



VETRINA



AVELLINO

**Beni confiscati,
minacciato
il primo cittadino
di Taurano**

pagina 10



NAPOLI

**Adl continua
a sfogliare
la margherita:
in pole Italiano**

pagina 15



SALERNITANA

**Arechi verso
il record stagionale:
domani sera la sfida
col Brescia**

pagina 17

Tonnellate di rifiuti speciali sepolte nei campi e nei laghi

Maxioperazione del Noe, nel Casertano smaltiti i fanghi delle industrie conserviere dell'Agro

pagina 5



AVERSA

**Papa Leone XIV incontra i familiari
delle vittime della Terra dei Fuochi**



pagina 4

SALERNO

**Omicidio Vassallo, Ridosso:
chieste condanna e attenuanti**



pagina 8



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

12
GIUGNO

**FRANCESCO
PROCOPIO**

19
GIUGNO

**BIAGIO
IZZO**

03
LUGLIO

**SIMONE
SCHETTINO**

17
LUGLIO

**TONY
TAMMARO**



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)



Il punto Nella partita diplomatica entra anche il Qatar, secondo Al Arabiya pronta una bozza di accordo

Medio Oriente, nuove speranze di pace

Clemente Ultimo

Una delegazione qatarina avrebbe raggiunto Teheran nella giornata di ieri, con l'obiettivo di collaborare al raggiungimento di un'intesa tra Stati Uniti ed Iran che ponga fine al conflitto scoppiato con l'attacco israelo-statunitense dello scorso 28 febbraio. Accordo che, stando alle notizie riportate dall'emittente panataba Al Arabiya, potrebbe essere ormai imminente.

E del resto la decisione del Qatar di affiancarsi al Pakistan nello sforzo di mediazione diplomatica è significativo, considerato che nelle cinque settimane di guerra il Paese è stato ripetutamente colpito dai raid iraniani, che hanno prodotto danni notevoli alle infrastrutture energetiche.

L'intesa a cui si sta lavorando è, tuttavia, parziale: l'obiettivo principale è quello di stabilizzare il cessate il fuoco in vigore



dalla fine di aprile, così da consentire l'avvio di una seconda fase di colloqui dedicati ai temi su cui maggiore è la distanza tra Washington e Teheran.

Stando alle indiscrezioni l'accordo prevede l'impegno reciproco a non colpire infrastrutture militari, civili o economiche e la fine delle operazioni militari e della "guerra mediatica", inoltre impegni a

rispettare la sovranità, l'integrità territoriale e la non ingerenza negli affari interni e garanzie per la libertà di navigazione nel Golfo, nello Stretto di Hormuz e nel Golfo dell'Oman. Previsto anche il progressivo allentamento delle sanzioni statunitensi di pari passo con la verifica del rispetto degli accordi da parte della Repubblica Islamica.

Il confronto sul dossier nucleare, vero ostacolo ad un'intesa definitiva, sarebbe invece rimandato ad una seconda fase di colloqui, fase che dovrebbe iniziare entro sette giorni dall'ufficializzazione dell'intesa sulla stabilizzazione del cessate il fuoco.

Il clima è di generale ottimismo, le prossime ore sembrano essere decisive.

EUROPA

Quattro Paesi critici su coloni e insediamenti

“Chiediamo al governo israeliano di porre fine all'espansione degli insediamenti e dei poteri amministrativi, di garantire la responsabilità per la violenza dei coloni e di indagare sulle accuse contro le forze israeliane, di rispettare la custodia hasheimita sui luoghi santi di Gerusalemme e gli accordi storici sullo status quo, e di revocare le restrizioni finanziarie all'Autorità palestinese e all'economia palestinese”.

Questo quanto si legge in una nota congiunta pubblicata dai leader di Regno Unito, Italia, Francia e Germania sulla situazione in Cisgiordania.



SIDELMED[®] S.P.A.
ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI
DI MESSA A TERRA
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

www.sidelmedspa.com





Maxi blitz anti pezzotto: identificati mille utenti

RAVENNA - Oltre cento perquisizioni in tutta Italia e un sistema di pirateria audiovisiva ritenuto tra i più evoluti mai scoperti nel Paese. È il bilancio dell'operazione condotta dalla

Guardia di Finanza di Ravenna, coordinata dalla Procura di Bologna, con il supporto dei reparti specializzati del Corpo. Al centro dell'inchiesta un meccanismo illegale che permetteva di accedere ai contenuti a pagamento di piattaforme streaming come Sky, Dazn, Netflix, Di-

sney+ e Spotify attraverso un'applicazione chiamata "Cinemagoal". Il software era collegato a server esteri e a macchine virtuali attive continuamente, capaci di intercettare e ritrasmettere i codici di abbonamenti regolari intestati però a identità fittizie.

STRAGE DI MODENA, SALIM: «SONO ITALIANO, NON SO SPIEGARE PERCHÉ L'HO FATTO»

MODENA- Salim El Koudri ha iniziato una terapia con ansiolitici e sedativi nel carcere dove è detenuto dopo la tragedia del 16 maggio nel centro di Modena, quando con la sua Citroen C3 ha travolto diverse persone. A raccontare le sue condizioni è il difensore Fausto Gianelli, che lo ha incontrato nuovamente nelle ultime ore. Il 31enne, nato a Seriate e residente a Ravarino, avrebbe iniziato a parlare di più rispetto ai giorni immediatamente successivi ai fatti. Durante il colloquio avrebbe chiesto informazioni sulle condizioni dei feriti, in particolare della turista tedesca che ha riportato gravissime conseguenze. Secondo il legale, El Koudri ricostruisce quanto accaduto ma continua a non riuscire a spiegare il motivo del gesto. Nel confronto con l'avvocato ha ribadito più volte il proprio legame con il Paese: «Io in Italia sono nato, è il mio Paese, io sono italiano». Un riferimento anche ai sacrifici compiuti dai genitori per garantirgli un percorso di studio e costruirsi un futuro



Lega nella bufera, consigliera evoca Modena contro Schlein: «Qualcuno ci faccia un favore»

LECCO - Nel pieno della campagna per le amministrative esplose il caso politico che scuote il centrodestra e riaccende il dibattito sul linguaggio pubblico. A finire al centro delle polemiche è Debora Piazza, consigliera lombarda della Lega, autrice di un post social interpretato come un riferimento all'investimento avvenuto nei giorni scorsi a Modena e rivolto, seppur senza citarla direttamente, alla segretaria del Pd Elly Schlein. «Non abbiamo qualcuno che guida con problemi di depressione disoccupato che offende i cristiani che passa di lì e ci fa un favore?», ha scritto commentando un appuntamento elettorale della leader dem a Lecco. Parole che hanno generato una valanga di reazioni e una condanna trasversale del mondo politico. Piazza, esponente del Carroccio a Barzanò e responsabile regionale del dipartimento dedicato al benessere animale, ha provato a correggere il tiro poche ore dopo: «Non era mia intenzione augurare del male a nessuno

né alimentare odio politico». Le scuse però non sono bastate. Durissima anche la presidente del Consiglio Giorgia Meloni: «Sono parole inaccettabili che superano ogni limite e che non possono trovare alcuna giustificazione nel confronto politico. La violenza, anche solo evocata, non può mai diventare linguaggio politico». Solidarietà a Schlein è arrivata anche dai presidenti delle Camere, dagli alleati di governo e dalle opposizioni. Alla fine la Lega ha deciso di sospendere Piazza da ogni incarico. Il caso è arrivato mentre si chiude una campagna elettorale per le amministrative segnata da tensioni e assenza di grandi eventi nazionali. Riflettori puntati soprattutto su Venezia e Reggio Calabria, le sfide simbolo del voto. Nel frattempo il Pd denuncia anche presunte anomalie nella diffusione dei contenuti social dei propri esponenti e chiama in causa Meta, sostenendo che nelle settimane precedenti al voto si registrerebbe un calo della visibilità dei post.

SCLEROSI MULTIPLA

Christian sceglie il suicidio assistito: «Dolori insopportabili»

MILANO- Christian aveva 55 anni e conviveva con la sclerosi multipla dal 1999. Dopo anni segnati dalla malattia e da una condizione di totale dipendenza dagli altri, lo scorso febbraio aveva avviato la procedura per accedere al suicidio medicalmente assistito. È morto il 18 maggio nella sua abitazione, autosomministrandosi il farmaco letale. Il suo è il terzo caso registrato in Lombardia e il diciassettesimo in Italia. A rendere pubblica la vicenda è stata l'associazione Luca Coscioni, che torna a chiedere regole certe sul fine vita e rilancia la raccolta firme per la proposta di legge regionale "Liberi Subito". Secondo Marco Cappato e Filomena Gallo, il caso dimostrerebbe che le indicazioni della Corte costituzionale possono essere applicate anche in territori dove non esiste ancora una legge regionale specifica.

ILA

Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740

email: drluigiansalone@libero.it





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

MASTER DI II LIVELLO - PNRR 2026



Con le agevolazioni PNRR
puoi iscriverti con soli

€500

Formazione flessibile e compatibile con i tuoi impegni:



Lezioni in aula e/o online



Piattaforma e-learning
disponibile 24/7



Studia quando vuoi,
ovunque ti trovi



Classi a numero chiuso
(max 16 partecipanti)



Dal 2007 formiamo professionisti
pronti a **distinguersi** nel mondo del lavoro



BLOCCA ORA IL TUO POSTO
E APPROFITTA DELLE AGEVOLAZIONI PNRR 2026



www.salernoformazione.com



WhatsApp: 392 677 3781



Info & iscrizioni:
338 330 4185





IL FATTO

Stamattina il Pontefice sarà ad Acerra ed incontrerà la popolazione della Terra dei Fuochi così come ha chiesto espressamente di fare

«Non ci abbandoni e ammonisca le istituzioni»

La visita Papa Leone XIV incontrerà in Cattedrale trecento familiari delle vittime dell'inquinamento della Terra dei Fuochi e sarà accolto da uno striscione anti roghi

Angela Cappetta

NAPOLI - La prima cosa che vedrà Papa Leone XIV prima di arrivare nella Cattedrale di Acerra sarà uno striscione appeso lungo il percorso che riporta a caratteri cubitali la sofferenza patita da decenni da chi vive nella Terra dei Fuochi. «Non bruciate il futuro, basta roghi e inceneritori»: è questa l'Acerra che stamattina

rie - di una connivenza tra criminalità organizzata e parti colluse dell'economia e, a volte, della politica.

A parlare per chi non c'è più ci saranno i trecento familiari delle vittime che il Santo Padre incontrerà in Cattedrale.

«Saremo in trecento. Se ci sarà sarà la possibilità di parola - dice all'Adnkronos Marzia Caccioppoli, fondatrice dell'Associazione "Noi



giunge - non tempo più nulla. Io dirò al Papa di non abbandonarci e di lanciare appelli alle istituzioni. Tanti bambini continuano a morire, non si può fare finta di niente».

La figlia di Antonietta Moccia - che ha fondato l'associazione "Le mamme di Miriam" - da quindici anni combatte contro un medulloblastoma al quarto stadio. «Tre anni fa si è potuto dire che è fuori pericolo da questa maledetta malattia ma i controlli non finiranno mai», dice e anche lei, come Mar-

zia, chiederà a Papa Prevo di non abbandonare la gente che vive nella Terra dei Fuochi. «Ci deve accogliere, ci deve sentire perché qua parecchi non sentono. Sono ciechi, sordi - aggiunge -. Tutte le istituzioni purtroppo ci hanno sempre abbandonate a noi stesse e invece il nesso tra ambiente e malattia c'è, basta vedere le statistiche». A tal proposito, il presidente dell'Anci Campania, Francesco Morra chiede l'istituzione di un fondo per la messa in sicurezza dei siti re-

cuperati.

Ma l'incontro con i residenti della Terra di Fuochi resta il momento più sentito della visita di Papa Leone ad Acerra che, non a caso, ha scelto di incontrare i trecento familiari delle vittime proprio nella Cattedrale dove ci saranno anche le autorità religiose e politiche.

Un incontro che assurge a simbolo politico - prima ancora che pastorale - considerando che in Vaticano il Pontefice sta premendo sempre di più sul tema dell'ecologia integrale e della dignità umana all'interno delle trasformazioni contemporanee. Stamattina arriverà ad Acerra anche il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, mentre a fare gli onori di casa il vescovo di Acerra Antonio Di Donna insieme ad altri sacerdoti, come don Maurizio Patriciello, che da anni si battono contro l'inquinamento ambientale.

In Cattedrale il Papa pronuncerà il suo primo discorso. Poi in auto si trasferirà in piazza Calipari dove incontrerà i sindaci dei Comuni della Terra dei Fuochi e dove terrà un secondo discorso. A mezzogiorno, infine, saluterà le autorità che lo hanno accolto al campo sportivo "Arcoleo" per poi fare rientro a Roma. Portando con sé le parole del canto scritto da don Mimmo Iervolino: «Si sta terra putesse parlà, allucanno dicesse ca nun ce 'a fachiù...», che avrà ascoltato qualche ora prima.

Ad accoglierlo ci sarà il vescovo di Acerra Di Donna Presente anche il sottosegretario Alfredo Mantovano

mostrerà al Pontefice tutte le sue ferite, le due denunce, i suoi appelli ed anche, purtroppo, i suoi morti. Quelle vite spezzate da malattie contratte in una terra che non è più solo il simbolo dell'inquinamento ambientale, ma anche la prova - avvalorata dalle tante inchieste giudiziar-

genitori di tutti" - gli chiederemo di non abbandonarci e di ammonire le istituzioni. Dopo quattordici anni di denunce, nulla si è mosso e gli sversamenti illeciti continuano ancora».

Marzia aveva un unico figlio che una brutta malattia le ha portato via e «adesso - ag-



Il punto Oltre 25mila tonnellate di fanghi residui di lavorazione abbandonati tra Capua, Mondragone e Castel Volturno

Sversavano rifiuti nei campi e in due laghetti: blitz del Noe

Clemente Ultimo

**OPERAZIONE
INIZIATA
NEL CORSO
DEL 2023**

**L'indagine
dei carabinieri
del Noe
di Napoli
e Caserta,
coordinata
dalla Dia
di Napoli,
ha preso
avvio
nell'aprile
di due
anni fa**

CASERTA - Era sufficiente la dicitura "giusta" su un documento di trasporto per trasformare all'istante tonnellate di rifiuti speciali in innocuo sabbione o, in alternativa, in materiale residuo proveniente da lavori edilizi, opportunamente trattato prima di essere avviato a smaltimento. In realtà a bordo degli automezzi c'erano fanghi di depurazione - molti provenienti dalle industrie conserviere dell'Agro nocerino-sarnese - e scarti di lavorazioni edilizie.

Un espediente che ha consentito di smaltire oltre 25mila tonnellate di rifiuti speciali non pericolosi nel triangolo compreso tra Capua, Mondragone e Castel Volturno. In particolare i rifiuti venivano sversati in sei terreni agricoli (già posti sotto sequestro nei mesi scorsi) o in due laghetti - trasformati in discarica - vicini ad un'azienda di Castel Volturno posta sotto sequestro a seguito di questa indagine. A ricevere parte dei rifiuti anche in cantiere in località Boscofangone di Nola, dove erano in corso lavori per la realizza-

zione di un impianto industriale, sito finito sotto sequestro a seguito di un'indagine condotta dalla procura di Nola. A portare alla luce questo sistema di smaltimento illecito di rifiuti un'indagine, nata nell'aprile del 2023, condotta dai Carabinieri del Noe di Napoli e Caserta e coordinata dalla Dda di Napoli.

Indagine che si è protratta per diversi mesi, avvalendosi anche delle informazioni fornite da un collaboratore di giustizia che, in passato, aveva fatto parte del clan dei Casalesi, organizzazione criminale che avrebbe giocato un ruolo di primo piano in questo lucroso affare. I ricavi prodotti da questo sistema illecito di smaltimento dei rifiuti prodotti dall'attività industriale e dai cantieri edilizi sono stimati dagli investigatori in circa 1,6 milioni di euro.

Nove le persone finite sotto inchiesta, due quelle tratte in arresto ieri mattina, quando è scattato il blitz dei carabinieri. Gli indagati sono accusati, a vario titolo, di diversi reati: traffico illecito di rifiuti, associazione a delinquere, riciclaggio e gestione illecita di rifiuti. Sequestrati beni per 1.6 milioni

di euro, tra cui la citata azienda di Castel Volturno, automezzi, beni mobili e immobili (terreni e porzioni di fabbricati).

Sull'operazione dei Carabinieri del Noe è intervenuta anche la presidente di Legambiente Campania, Mariateresa Imparato. «Ancora una volta - dice Imparato - è il grande lavoro delle forze dell'ordine a svelare la fitta rete d'interessi illeciti che alimenta la criminalità ambientale in Campania. L'operazione di oggi è la conferma, purtroppo, che c'è ancora tanto da fare in Campania per un settore quello dei rifiuti che in tante occasioni continua ad essere "inquinato" da interessi criminali. Siamo in presenza di una fitta rete ecocriminale, articolata di cui fanno parte imprenditori e manager d'azienda, broker, faccendieri, colletti bianchi e gente di camorra».

Stando ai dati forniti da Legambiente dal 2002 ad oggi nelle cinque province campane sono state condotte 167 inchieste su delitto di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti con 594 ordinanze di custodia cautelare emesse, 844 persone denunciate con 246 aree sequestrate.



**DUE ARRESTI
SEQUESTRI
PER OLTRE
1.6 MILIONI**

**Denunciati
in nove,
con due
tratti
in arresto.
Sotto sequestro
un'azienda
auto,
immobili
e terreni**

BANCA MONTE PRUNO
DI PISCIANO, BOSCHINO E LAURINO
BANCHE COOPERATIVE ITALIANO

- ✓ Conto Corrente
- ✓ Carta prepagata TEEN
- ✓ Piano di Accumulo
- ✓ Internet banking

**LA NUOVA OFFERTA
DEDICATA AGLI UNDER 18**

Apri il tuo primo Conto Corrente,
gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai fogli informativi che sono a disposizione dei clienti presso le filiali della Banca e sul sito www.bancamontepruno.it alla sezione "Impiegati".

www.bancamontepruno.it





**UIL regala l'informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

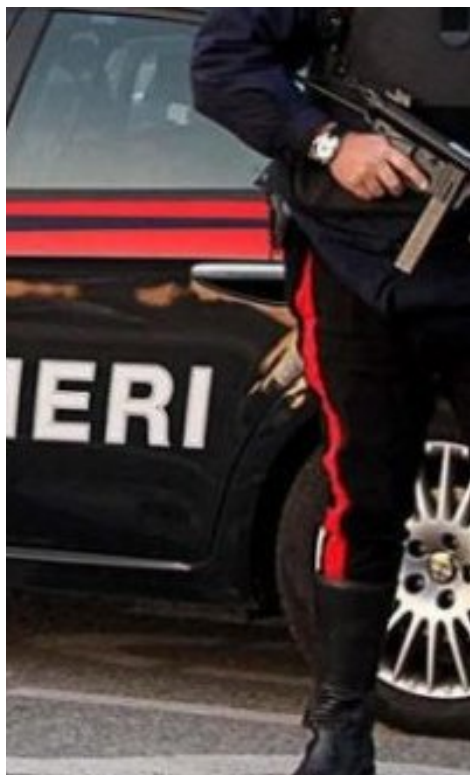
LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



Il fatto Gaetano Caso era irreperibile dal 28 aprile dopo il fermo disposto dalla Dda



**FINITA LA FUGA
È STATO
RINTRACCIATO
DAI CARABINIERI
IN UN APPARTAMENTO
DI NAPOLI**

Agguato al nipote del clan Lo Russo, arrestato il latitante del commando

NAPOLI - Si è conclusa dopo quasi un mese di irreperibilità la fuga di Gaetano Caso, 35 anni, ritenuto dagli investigatori uno dei componenti del gruppo coinvolto nel tentato omicidio di Vincenzo Lo Russo, avvenuto lo scorso 17 aprile nel rione Siberia del quartiere Marianella, nella zona nord di Napoli. L'uomo è stato catturato dai carabinieri del Nucleo Operativo e della Pattuglia Mobile di Zona della Compagnia Napoli Vomero. Era destinatario di un provvedimento emesso dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli e si era sottratto al fermo eseguito il 28 aprile scorso.

Caso dovrà rispondere di concorso in detenzione e porto illegale di armi e di tentato omicidio premeditato per motivi abietti aggravato dal metodo mafioso. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, il 35enne avrebbe fatto parte

del commando che avrebbe organizzato e messo in atto l'agguato ai danni di Vincenzo Lo Russo, figlio del boss detenuto Domenico Lo Russo e nipote dei reggenti del clan Lo Russo-Capitoni.

L'episodio risale al 17 aprile. In un primo momento la vittima avrebbe raccontato di essere stata colpita durante una rapina degenerata. Le indagini coordinate dalla Dda e condotte dai militari dell'Arma avrebbero però escluso questa versione.

Attraverso attività tecniche e l'analisi delle immagini di videosorveglianza è stata ricostruita una dinamica differente: quella di un vero e proprio agguato, maturato – secondo l'ipotesi investigativa – per un vecchio litigio nato in carcere tra detenuti. Le immagini e gli elementi raccolti avrebbero permesso di individuare anche le fasi dell'aggressione. Secondo gli inquirenti, Lo

Russo sarebbe stato inizialmente avvicinato e salutato con un bacio da uno degli aggressori. Subito dopo sarebbe stato colpito con il calcio di una pistola e con un casco, quindi preso a schiaffi e calci e infine raggiunto da diversi colpi di arma da fuoco.

Per gli stessi fatti il 28 aprile erano già stati fermati Emmanuel Di Marzo, 20 anni, e Luigi Russo, 41 anni. Successivamente il fermo è stato seguito dall'emissione dell'ordinanza cautelare anche nei confronti del terzo indagato, che nel frattempo era riuscito a rendersi irreperibile.

Le ricerche si sono concluse nelle ultime ore con il rintraccio e la cattura di Gaetano Caso in un appartamento di Napoli. Ora sarà sottoposto ai successivi passaggi giudiziari nell'ambito dell'inchiesta coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia.

Capri Cameriere di 31 anni arrestato per stalking e violenza nei confronti della partner

Aggredisce la fidanzata e si nasconde nell'armadio

**ERA
STATO
SOTTOPOSTO
ANCHE
A TSO**

Dalla lite per gelosia agli schiaffi, fino alle minacce con riferimenti a contenuti sul telefono. Si era nascosto nell'armadio dell'abitazione della vittima

CAPRI - Una lite nata per gelosia, poi gli schiaffi, il tentativo di strangolamento, le minacce e infine il ritorno nell'abitazione della vittima, dove si era nascosto dentro un armadio. È il quadro ricostruito dai carabinieri della stazione di Capri che hanno arrestato un 31enne dell'isola, cameriere in una struttura alberghiera, accusato di violenza di genere e atti persecutori nei confronti della compagna trentenne. I fatti risalgono al 19 maggio, quando la Centrale Operativa della Compagnia dei carabinieri di Sorrento ha segnalato ai militari di Capri un'aggressione in corso all'interno di un'abitazione. All'arrivo delle pattuglie, i carabinieri hanno trovato la donna ferita e sotto choc. La vittima è stata accompagnata in ospedale dove i medici le hanno diagnosticato contusioni al volto, al labbro superiore, al collo

e al braccio destro, con una prognosi di sette giorni e uno stato di forte agitazione. Secondo quanto emerso dal racconto della donna, tutto sarebbe iniziato mentre i due si trovavano a letto. Una notifica comparsa sul cellulare del compagno avrebbe fatto degenerare rapidamente la discussione. Il 31enne avrebbe reagito bloccandola e colpendola con numerosi schiaffi al volto e alla testa, arrivando anche a stringerle le mani al collo per alcuni secondi. La donna sarebbe riuscita a liberarsi sferrando un calcio. L'aggressione non si sarebbe fermata lì. L'uomo avrebbe iniziato a devastare l'abitazione, buttando a terra oggetti e strappando una tenda divisoria. Prima di uscire avrebbe colpito violentemente una porta, mandando in frantumi il pannello in vetro. In un momento successivo avrebbe anche dato fuoco alla pro-

pria divisa da lavoro. La donna si è barricata in casa fino all'arrivo dei carabinieri. Agli investigatori avrebbe raccontato che la relazione, durata circa due anni, attraversava da settimane una fase difficile e che lei aveva manifestato l'intenzione di interromperla. Una frase in particolare l'avrebbe spaventata: «In due sull'isola siamo troppi». I militari hanno rintracciato il 31enne nell'albergo dove lavorava. L'uomo appariva in evidente stato di alterazione psicofisica ed è stato accompagnato in caserma. Poco dopo ha accusato una crisi ed è stato trasferito dal 118 in ospedale, dove è stato disposto il trattamento sanitario obbligatorio. La diagnosi parlava di intossicazione da sospetta assunzione di farmaci antipsicotici in dose non terapeutica. Dimesso il giorno successivo, il 31enne avrebbe ripreso a cer-



care contatti con la compagna. Dopo essere stato bloccato su WhatsApp, le avrebbe inviato un sms con riferimenti a materiale conservato sul telefono e alla possibilità di renderlo pubblico. Temendo un nuovo confronto, la donna ha evitato di rientrare in casa e ha avvisato i carabinieri. I militari hanno raggiunto l'abitazione e, durante il controllo, hanno notato segni della presenza di qualcuno all'interno. In una stanza hanno scoperto il 31enne nascosto dietro l'anta danneggiata di un armadio. Per lui sono scattate le manette





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di Giuseppe Verdi

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di Gioachino Rossini

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di Gioachino Rossini

18 - 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di Giuseppe Verdi

24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di Franz Lehár

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



Politica *Le amministrative della città capoluogo come laboratorio politico per costruire nuovi equilibri*

Cesa e Marattin: con Zambrano per Salerno e per una nuova politica

P. R. Scevola

SALERNO - Fare delle elezioni comunali di Salerno un laboratorio politico, orientato alla costruzione di nuove aggregazioni e nuovi equilibri. Più precisamente, fare della coalizione che sostiene la candidatura di Armando Zambrano alla guida della città l'embrione di questo processo.

Questo l'auspicio espresso - seppur con differenti sfumature - da Pierluigi Marattin e Lorenzo Cesa, rispettivamente segretario del Partito Liberaldemocratico e presidente dell'Udc, ieri a Salerno per sostenere la candidatura di Zambrano.

Nella prospettiva del leader Udc il valore politico della candidatura Zambrano va oltre i confini cittadini, ponendosi come possibile modello di rafforzamento dell'area centrista e moderata. «Salerno è una città importante - ha detto Cesa - con un candidato sindaco che è



espressione di un'operazione fatta al centro. C'è bisogno di maggior centro nel nostro Paese, non solo a Salerno, c'è bisogno di maggiore concretezza e responsabilità nella politica: speriamo che un'operazione come quella che abbiamo realizzato a Salerno possa rappresentare un esempio per l'Italia».

Il posizionamento in uno spazio politico altro rispetto a

destra e sinistra è obiettivo indicato anche da Marattin: «Qui a Salerno - dice - c'è il tentativo di combattere l'idea che ci sono persone eterne, poi c'è il tentativo che interpreta Armando Zambrano, che noi sosteniamo, di dimostrare che non tutta l'Italia si riconosce nel campo largo o nella destra sovranista. Noi puntiamo a rappresentare questi italiani».

**LORENZO CESA:
«IL PROGETTO
NATO A SALERNO
SPERIAMO
SIA ESEMPIO
PER IL RESTO
D'ITALIA»**

Stazione, via ai lavori di adeguamento

Attualità *Dal mese di luglio interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche*

RIFACIMENTO DI BANCHINE E PENSILINA

Dal mese di luglio via ai lavori di adeguamento della banchine dei binari 2, 3, 4 e 5 ed al rifacimento della pensilina

SALERNO - La stazione ferroviaria vedrà nei prossimi mesi lavori per interventi di adeguamento strutturale per un valore complessivo di oltre quattro milioni di euro. Ad annunciare lo stanziamento delle risorse e la tempistica degli interventi è il senatore Antonio Iannone, sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Gli interventi in programma sono destinati prevalentemente all'abbattimento delle barriere architettoniche ancora presenti all'interno della stazione ferroviaria,

«L'attenzione rivolta all'adeguamento delle infrastrutture ferroviarie, all'eliminazione delle barriere architettoniche e al rispetto degli standard europei - dice Iannone - testimonia la volontà di garantire servizi sempre



più efficienti e condizioni di piena accessibilità per tutti i cittadini. Il Ministero intende proseguire con determinazione lungo questo percorso di riqualificazione, nella consapevolezza che investire nell'accessibilità e nel miglioramento del servizio ferroviario significhi rafforzare la coesione sociale, sostenere la competitività dei territori e assi-

curare l'effettivo esercizio del diritto alla mobilità».

I primi interventi, da realizzarsi tra luglio ed ottobre prossimi, riguarderanno l'adeguamento delle banchine dei binari 2, 3, 4 e 5, per un valore complessivo di 1.2 milioni di euro. Nello stesso lasso di tempo sarà effettuato l'adeguamento della pensilina, con interventi per altri tre milioni di euro.

IL PUNTO

Aeroporto primo volo Aeroitalia



SALERNO - È decollato ieri mattina dalla pista dell'aeroporto Costa d'Amalfi il primo volo targato Aeroitalia, segno di una nuova stagione per lo scalo aereo salernitano. Il velivolo - un Embraer 195 da 118 posti - ha fatto rotta per l'aeroporto di Milano Malpensa.

Questa è solo una delle destinazioni che saranno coperte da Aeroitalia: Torino, Genova e Trieste le altre tratte coperte. Il tutto al prezzo promozionale di 39.99 euro. Sono diciannove i collegamenti settimanali garantiti da Aeroitalia, con l'Embraer 195 che farà base presso l'aeroporto salernitano.

Nella giornata di ieri è stato attivato anche il collegamento con Torino, mentre per oggi sono previsti i primi collegamenti con Genova e Trieste. Nei mesi di luglio ed agosto saranno attivati anche quattro collegamenti internazionali verso Ibiza e Palma di Maiorca, Mykonos e Santorini.



OMICIDIO VASSALLO

«Condannate Ridosso ma gli va riconosciuta la collaborazione»

Il difensore dell'ex pentito chiede l'applicazione delle attenuanti generiche per aver dato un contributo significativo alle indagini. Il gup deciderà a giugno

Angela Cappetta

SALERNO - Che sia l'accusa a chiederne la condanna non meraviglia. Ma che sia il suo stesso difensore a farlo potrebbe sembrare strano. In realtà non lo è e la spiegazione è semplice: Romolo Ridosso, l'ex pentito a cui nell'inchiesta sull'omicidio del sindaco di Pollica Angelo Vassallo è stato negato il programma di protezione, ha contribuito comunque a dare una svolta alle indagini sul movente del delitto. E lo ha fatto - come ha spiegato ieri uno dei suoi legali l'avvocato Sergio Mazzone (che lo difende con Michele Avino) - al di là di ogni «reticenza» e di qualunque «inattendibilità» gli possa essere stata attribuita persino dal più alto organo della giustizia.

Anche perché se la Cassazione lo ha ritenuto tale, lo ha fatto solo in riferimento al coinvolgimento del colonnello dei carabinieri Fabio Cagnazzo, prosciolti dallo stesso gup Giovanni Rossi per gli stessi motivi esposti dalla Suprema Corte e che, il prossimo 19 giugno, dovrà decidere se condannare Ridosso a sette anni e quattro mesi - come ha chiesto il pm Elena Guarino - o riconoscergli anche le attenuanti generiche, come ha richiesto il suo stesso difensore.

Del resto emerge chiaramente dalle carte di inchiesta che Romolo Ridosso ha ammesso di essersi dichiarato disponibile a gambizzare Vassallo (dietro compenso di 50mila euro) ma non di ucciderlo, come invece è stato fatto la sera del 5 settembre 2010. E se l'ex pentito ha impiegato 19 interrogatori per dare la sua versione sarebbe stato solo per paura di Raffaele Maurelli (l'imprenditore in odore di camorra deceduto qualche anno fa) e del presunto coinvolgimento di carabinieri.



IL FATTO

L'ex collaboratore di giustizia Romolo Ridosso accusato di concorso in omicidio del sindaco di Pollica Angelo Vassallo ha scelto di essere giudicato con l'abbreviato

Il caso Il «Brasiliano» fu indicato dal colonnello come il principale sospettato dell'assassinio

Damiani parte civile senza Cagnazzo?

SALERNO - Avversata da tutti fin dall'inizio. La costituzione di parte civile di Bruno Damiani «'o brasiliano» (nella foto) è stato il primo colpo di scena del procedimento sull'omicidio di Angelo Vassallo. Il secondo è stato il proscioglimento di Fabio Cagnazzo.

Due figure tanto distanti quanto vicine. Il primo dedito a reati per cui è stato condannato e di cui ha scontato la pena. Il secondo incline per professione e vocazione a perseguire il crimine.

Eppure, nel processo Vassallo, Damiani e Cagnazzo sono due figure interconnesse tra di loro, al punto che la prima non avrebbe ragion di esistere - e quindi di richiedere il risarcimento dovuto alla persona offesa - se non ci fosse anche la seconda. Perché fu il colonnello dei carabinieri di Castel di Cisterna il primo ad indirizzare i sospetti sul brasiliano e fu sempre Cagnazzo a redigere

una prima informativa in cui diceva di aver appreso da «fonti confidenziali» che Damiani era stato visto litigare con il sindaco qualche giorno prima del delitto e la sera dell'omicidio passeggiava nella piazzetta del porto di Acciaroli con altri due uomini. «Gli spicchiattisti», furono definiti in nell'annotazione di polizia giudiziaria consegnata alla procura di Vallo prima che l'inchiesta passasse alla Dda di Salerno.

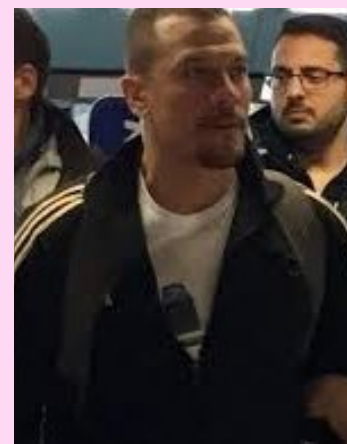
Il giorno dopo l'omicidio, Damiani veniva perquisito e gli venivano trovati anche due biglietti aerei per il Brasile: la prova schiacciante del tentativo di darsela a gambe dopo aver sparato. Sottoposto allo stub, la prova diede esito negativo. Eppure i sospetti su Damiani non si spengono mai, anzi sarà indagato, archiviato e poi indagato di nuovo fino all'archiviazione definitiva. Il pm di allora Rosa Volpe e il procuratore capo Franco Ro-

berti volarono in Colombia, quando tre anni dopo fu arrestato per reati legati alla droga, per interrogarlo sul caso Vassallo. Il brasiliano non si sottrasse all'interrogatorio, ribadendo che lui con l'omicidio del sindaco non c'entrava nulla.

Ora che Cagnazzo è uscito dal processo (sebbene in attesa della decisione della Corte d'Appello sul ricorso presentato dalla Procura contro il proscioglimento), Damiani a chi dovrebbe chiedere di essere risarcito come parte offesa?

A Ridosso che - da quanto emerge da uno dei suoi interrogatori - non sapeva neanche chi fosse quando lo ha incontrato in un bar di Agnone subito dopo il sopralluogo fatto con suo figlio Salvatore e Giuseppe Cipriano ad Acciaroli?

«Faccio riferimento a Ridosso perché in questo processo c'è solo lui - ha detto ieri in aula l'avvocato Michele Sarno che



difende Damiani -. C'è stata una sentenza di non luogo a procedere su cui non discuto e di fronte a cui mi devo fermare. Ma il mio assistito, per quanto non sia stato un santo, ha pagato i suoi debiti con la giustizia, però per l'opinione pubblica il suo nome resta ancora legato all'omicidio Vassallo e questo continua a condizionare la sua vita». Quale danno avrebbe quindi subito da Ridosso e che senso ha ancora la sua costituzione di parte civile?

(ancapp)





BATTIPAGLIA - Prende ufficialmente forma il Comitato Costituente "Battipaglia 983" di Futuro Nazionale, il movimento politico guidato dal generale Roberto Vannacci. A coordinare il gruppo sarà Mattia Impagliazzo, già sottufficiale dell'Aeronautica Militare Italiana e oggi consulente specializzato in salute e

Nasce l'ennesimo comitato di Futuro Nazionale

sicurezza nei luoghi di lavoro. Il nuovo Comitato nasce con l'obiettivo dichiarato di aprire uno spazio politico e civico capace di coinvolgere attivamente i cittadini, puntando su ascolto, presenza sul territorio e partecipazione diretta della comunità locale. Una struttura che, nelle intenzioni dei promotori, vuole rappresentare un punto di riferimento per chi desidera contribuire alla costruzione di un progetto politico radicato e concreto. Nel solco dei valori e della linea politica promossa dal generale Vannacci, il Comitato orienterà la propria azione su alcuni temi

ritenuti prioritari: tutela della sicurezza, valorizzazione dell'identità territoriale, sostegno al commercio locale e gestione «seria e responsabile» del fenomeno migratorio, con particolare attenzione alle esigenze delle famiglie e alla qualità della vita quotidiana. «Crediamo che la politica debba tornare ad essere vicina alle persone, ascoltare i problemi reali della comunità e trasformare le esigenze del territorio in azioni concrete. Battipaglia merita attenzione, visione e persone pronte a mettersi in gioco per costruire il futuro della città», dichiara

il referente Mattia Impagliazzo. Nei prossimi giorni saranno presentati ufficialmente anche i delegati che parteciperanno all'incontro pregressuale di Futuro Nazionale, in programma il 30 maggio a Napoli. Un passaggio considerato strategico per definire il percorso organizzativo e politico del movimento a livello regionale. Con la nascita del Comitato Costituente "Battipaglia 983" si apre dunque un nuovo capitolo nella vita politica cittadina, rivolto a quanti intendono contribuire attivamente alla definizione del futuro della comunità battipagliese.

Welfare Un progetto del Consorzio Tusciano Solidale e di CSM Service per rafforzare la rete educativa e il sostegno alle famiglie

Nasce il "Centro Famiglia": spazio di sostegno per minori e genitori

Giovanni Passero

BATTIPAGLIA - È stato inaugurato nel Quartiere Belvedere il nuovo Centro Famiglia, il presidio educativo e sociale promosso dal Consorzio Tusciano Solidale in collaborazione con CSM Service Cooperativa Sociale. La struttura, situata in via Coppi, nasce come luogo di ascolto, orientamento e supporto per minori e famiglie, con l'obiettivo di rafforzare le relazioni, sostenere le competenze genitoriali e promuovere il benessere dei bambini attraverso interventi integrati rivolti all'intera comunità. «Il Centro Famiglia rappresenta un investimento concreto sul futuro dei nostri bambini e sulla qualità della vita delle nostre comunità» ha dichiarato la Sindaca Cecilia Francese. «È uno spazio che mette al centro le relazioni, il sostegno educativo e la vicinanza alle famiglie, soprattutto a quelle che vivono momenti di fragilità. Come amministrazione - ha aggiunto - crediamo fortemente in una rete territoriale

capace di collaborare, condividere e costruire risposte efficaci ai bisogni dei più piccoli. Questo progetto va esattamente in questa direzione». All'inaugurazione erano presenti anche il Sindaco di Bellizzi Domenico Volpe, rappresentanti del Comune di Olevano sul Tusciano e la Presidente del Consorzio, Maria Valeria Forte, che ha portato il saluto istituzionale. A seguire gli interventi di

PIANO DI ZONA

INAGURATO IN VIA COPPI LO SPAZIO DEDICATO A BAMBINI, GENITORI, OPERATORI E COMUNITÀ. LA SINDACA FRANCESE: «UN INVESTIMENTO SUL FUTURO DEI NOSTRI FIGLI»

Davide Amendola (ISPPREF), Giuseppina Cucco (psicologa e docente UniSa), Ilaria Soriano (coordinatrice del Centro Famiglia - Ambito S04_1), Marco Giordano (Centro Studi Affidato), Carmine De Blasio (direttore del Consorzio) e Don Roberto Facenda, responsabile della Pastorale Giovanile diocesana. L'iniziativa si rivolge a operatori, educatori, professionisti, istituzioni, genitori e cittadini, con l'obiettivo di consolidare una rete territoriale competente e collaborativa, capace di rispondere ai bisogni dei minori e delle loro famiglie. A sintetizzare la missione del progetto è il messaggio scelto per accompagnarlo: «Insieme per ogni bambino. Insieme per ogni famiglia».



Eboli, furti a raffica sotto gli ombrelloni

EBOLI - Un pomeriggio di relax si è trasformato in un momento di tensione e rabbia per diversi bagnanti del litorale ebolitano, vittime di una serie di furti messi a segno tra gli ombrelloni. Un ladro, approfittando della distrazione delle persone impegnate in un bagno o in una passeggiata sulla battigia, è riuscito a sottrarre borse contenenti denaro, effetti personali e persino monili lasciati sotto lettini e sdraio. Le vittime si sono accorte dell'accaduto solo al rientro in spiaggia, quando hanno trovato i propri effetti spariti. In pochi minuti l'allarme si è diffuso lungo il tratto di arenile, generando preoccupazione e sconcerto tra i presenti. Alcuni bagnanti hanno raccontato di non aver notato movimenti sospetti, segno che il malvivente avrebbe agito con rapidità e sicurezza, forse conoscendo bene la zona. Immediata la chiamata alle forze dell'ordine. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Santa Cecilia, che hanno raccolto le prime testimonianze e avviato le verifiche necessarie. I militari stanno visionando eventuali immagini di videosorveglianza presenti nelle aree limitrofe per cercare di individuare il responsabile. Al momento non si esclude che il ladro abbia agito da solo, scegliendo con attenzione il momento più favorevole per colpire. L'episodio riaccende l'attenzione sulla sicurezza delle spiagge, soprattutto nei periodi di maggiore affluenza, e invita i bagnanti a prestare maggiore cautela nella custodia dei propri beni.



Abitare i **territori**, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.



LA STRATEGIA

Dalla crisi dell'automotive al nodo Policlinico, fino alle opportunità legate a turismo, agroalimentare e manifattura: all'Istituto Salesiani La Uil di Caserta traccia le priorità e chiede un piano condiviso per il futuro



Il fatto Dal congresso territoriale del sindacato un confronto su industria, lavoro, sanità e sviluppo

Caserta cerca il rilancio: la Uil lancia il Patto sociale per il territorio

Enrico Libelli

CASERTA- C'era un'aria diversa nella sala Convegni 'Don L'Arco' dell'Istituto Salesiani di Caserta. Non è la solita routine assembleare. È qualcosa di più simile a un cantiere di idee, dove operai, impiegati, tecnici e dirigenti si siedono allo stesso tavolo non per protestare, anche se le ragioni per farlo non mancherebbero, ma per costruire. È il 21 maggio 2026, e la UIL di Caserta si riunisce in vista del XIV Congresso Regionale con una domanda sul tavolo: come si riparte, quando il territorio sembra andare in due direzioni opposte? Ad aprire i lavori è Pietro Pettrone (foto), coordinatore territoriale, che non perde tempo in premesse. Va dritto al cuore del problema: la deindustrializzazione che morde, la crisi dell'automotive che lascia scoperti migliaia di lavoratori, il Policlinico di Caserta che arranca, l'Aeroporto di Grazzanise fermo al palo nonostante le promesse. Ma Pettrone non si ferma alla denuncia. Accanto alle criticità, mette in fila le potenzialità: la Reggia di Caserta come volano turistico, le coste da valorizzare, i percorsi enogastronomici che già funzionano, quel tessuto di piccole e medie imprese, agroalimentare, edilizia, commercio, che tiene botte e, in alcuni casi, cresce. La proposta che lancia è chiara: un Patto Sociale per Caserta. Un tavolo permanente dove istituzioni, parti sociali, politica e soggetti del territorio possano sedersi insieme e decidere il futuro, non subirlo. La sala è piena. Delegati di ogni categoria, rappresentanti di CGIL e Confindustria, il presi-



dente della Camera di Commercio Tommaso De Simone, l'onorevole Stefano Graziano, Giuseppe Buompane dell'ASI. Gli interventi si inseguono su temi concreti: sicurezza sui posti di lavoro, precariato, formazione, il nodo sanitario. Emerge una consapevolezza: non basta più gestire l'emergenza. Serve un piano. «Sono contento di questo momento», dice Pettrone a margine dei lavori. «La proposta di un piano di sviluppo per l'intera provincia di Terra di Lavoro dimostra che gli obiettivi del precedente Congresso sono stati raggiunti. Ma ora serve un salto in avanti». A tirare le fila è Giovanni Sgambati, segretario generale della UIL Campania, che allarga lo sguardo oltre i confini provinciali. «Per rilanciare questo territorio non possiamo restare soli», afferma. «Serve fare rete, creare coesione. Ognuno faccia la propria parte, ma guardando nella stessa

direzione: quella dello sviluppo». E poi, un passaggio che collega il locale al globale: «Le guerre in Europa e in Medio Oriente non solo distruggono vite umane. Bloccano lo sviluppo ovunque. La pace è la prima condizione per il lavoro». Sgambati ricorda le due campagne nazionali della UIL: contro i "lavoratori fantasma" e per la sicurezza nei luoghi di lavoro. «In un Paese dove si muore ancora lavorando, la precarietà non è un dato tecnico. È una questione civile». E aggiunge: sanità pubblica, fisco equo, istruzione e ricerca non sono capitoli di spesa. Sono investimenti. Soprattutto oggi, con l'avvento dell'intelligenza artificiale e delle nuove tecnologie, la conoscenza diventa l'unico vero ammortizzatore sociale. Alla fine, si vota. Vengono eletti i delegati che porteranno la voce di Caserta al Congresso Regionale. Ma il vero risultato, forse, è un altro: aver messo nero su bianco che il lavoro, qui, non chiede assistenzialismo. Chiede prospettive. Chiede che le potenzialità del territorio, dalla Reggia all'agroalimentare, dal turismo alla manifattura, smettano di essere elencate in brochure e diventino progetti concreti. Resta aperta, ovviamente, la sfida dell'attuazione. Un patto sociale richiede fiducia, tempi lunghi, capacità di mediazione. E richiede, soprattutto, che chi ha responsabilità di governo ascolti davvero. Ma se oggi, a Caserta, il sindacato non si limita a protestare ma prova a proporre, forse un segnale c'è. Non è la soluzione. È l'inizio di un ragionamento. E in un momento come questo, può fare la differenza.

CAOS DAVANTI UN BAR

Spari e fuga a Marcianese

MARCIANISE - Momenti di tensione nel tardo pomeriggio di ieri tra Marcianise e Capodrise, lungo viale Europa, dove un inseguimento tra carabinieri e un'Audi Q3 ha attirato decine di persone in strada. L'episodio si è verificato poco prima delle 20 in una zona particolarmente frequentata all'ora dell'aperitivo, tra locali e attività affollate. Secondo una prima ricostruzione, i militari dell'Arma erano sulle tracce dell'auto sospetta che cercava di farsi largo tra il traffico per sottrarsi al controllo. Durante il tentativo di fuga il conducente avrebbe poi abbandonato il veicolo cercando di dileguarsi a piedi. Nelle fasi più concitate dell'intervento sarebbero stati esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco in aria da parte dei carabinieri, presumibilmente con funzione dissuasiva. Gli spari e il suono delle sirene hanno richiamato numerosi residenti e clienti dei locali della zona, che si sono riversati lungo il viale per capire cosa stesse accadendo. L'intervento si è concluso con il fermo di alcuni sospetti e il sequestro dell'Audi. Secondo quanto emerso successivamente, i fermati sarebbero tre uomini mentre un quarto sarebbe riuscito a fuggire.



Il fatto Il racconto durante l'incontro "Legalità e Futuro": avvicinato con toni intimidatori da un uomo interessato alle assegnazioni

Beni confiscati: minacciato sindaco di Taurano

AVELLINO- Non un episodio privato ma una denuncia pubblica, fatta davanti ai cittadini e alle istituzioni durante un incontro dedicato proprio al valore della legalità. A Taurano il sindaco Michele Buonfiglio ha reso noto di aver subito minacce legate all'attività dell'amministrazione comunale nella gestione e nell'assegnazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Il primo cittadino ne ha parlato nel corso dell'iniziativa "Legalità e Futuro", promossa dalla Pro Loco locale e alla quale ha preso parte anche il comandante provinciale dei Carabinieri di Avellino, il colonnello Angelo Zito. Secondo quanto riferito dal sindaco, l'episodio si sarebbe verificato il giorno precedente ad Avella. Buonfiglio sarebbe stato avvicinato da una persona interessata ai beni oggetto di confisca, che gli avrebbe chiesto spiegazioni sulle decisioni amministrative in corso utilizzando toni ritenuti esplicitamente intimidatori. La denuncia è stata formalizzata immediatamente presso una caserma dei Carabinieri e ha fatto scattare gli accertamenti per identificare il responsabile e chiarire il contenuto delle presunte minacce. Al centro della vicenda c'è il percorso di recupero e riutilizzo del patrimonio sottratto ai clan camorristici storicamente radicati nel Vallo di Lauro. Si tratta complessivamente di 21 immobili e di un'azienda, parte già trasferiti al patri-

monio comunale e altri in fase di assegnazione con finalità sociali, pubbliche e di sviluppo territoriale. «Non mi faccio intimidire – ha dichiarato il sindaco – e andremo avanti sulla strada tracciata per costruire ogni giorno un territorio libero da ogni forma di violenza e sopraffazione». Parole raccolte davanti a una platea che aveva appena discusso di cittadinanza attiva e ruolo delle istituzioni nella costruzione della legalità. Sull'episodio è intervenuto anche il colonnello Angelo Zito, che ha assicurato la vicinanza dell'Arma al primo cittadino e ha sottolineato il valore della scelta di denunciare pubblicamente quanto accaduto. «Il sindaco – ha spiegato – ha dato una testimonianza diretta di cosa significhi rappresentare le istituzioni e difendere la legalità. Noi saremo al suo fianco, ma sono certo che anche i cittadini perbene di Taurano gli faranno sentire il proprio sostegno e non lo lasceranno solo davanti alla prepotenza». Le indagini sono affidate ai Carabinieri della stazione di Lauro, in raccordo con il comando provinciale e con la Questura di Avellino. Nel frattempo al sindaco sono arrivati messaggi di solidarietà da istituzioni, associazioni e realtà del territorio, che hanno ribadito il valore del riutilizzo sociale dei beni confiscati come strumento concreto di contrasto alla criminalità organizzata.

CAPOSELE

Lite al ristorante finisce nel sangue: accoltella un uomo e va ai domiciliari

CAPOSELE - Una discussione nata per motivi banali e degenerata in violenza. È l'episodio che ha portato all'esecuzione di una misura cautelare nei confronti di un uomo della provincia di Salerno, ritenuto gravemente indiziato di lesioni personali e porto abusivo di armi dopo un'aggressione avvenuta in un ristorante di Caposele. I Carabinieri della Compagnia di Montella hanno dato esecuzione all'ordinanza degli arresti domiciliari con applicazione del braccialetto elettronico, emessa dal gip del Tribunale di Avellino su richiesta della Procura che ha coordinato le indagini. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, i fatti risalgono allo scorso aprile. All'interno del locale sarebbe scoppiato un diverbio per futili motivi che in pochi istanti sarebbe degenerato. L'indagato avrebbe estratto un coltello colpendo la vittima all'addome. Le indagini, svolte dai Carabinieri della Stazione di Caposele con il supporto del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Montella, hanno consentito di ricostruire la dinamica dell'accaduto e raccogliere elementi ritenuti significativi ai fini dell'adozione della misura cautelare. Nel corso della perquisizione effettuata a carico dell'uomo, i militari hanno inoltre sequestrato diversi coltelli a scatto e a serramanico. Il giudice ha ritenuto sussistenti esigenze cautelari, evidenziando il rischio di reiterazione di condotte analoghe e una concreta situazione di pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



"SAN LEONARDO"

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



LAVANDERIA & DOG WASH Self Service



*coccole
di pulito*

Via Roma 56/58

Salerno

info: 377 333 6761





L'evento Torna Beats of Pompeii con 20 concerti nell'Anfiteatro degli Scavi: tra le novità aperture serali del sito, itinerari archeologici e degustazioni

Pompei accende l'estate

Concerti, visite serali: percorsi tra musica e archeologia

POMPEI - Per il terzo anno consecutivo il Parco archeologico di Pompei sceglie di trasformarsi in un grande spazio culturale aperto tra musica, archeologia ed esperienze serali. Dal 24 giugno al 27 luglio torna infatti BOP – Beats of Pompeii, la rassegna estiva che porterà nell'Anfiteatro degli Scavi 16 artisti italiani e internazionali per un totale di 20 concerti, molti dei quali già sold out.

Ma la novità dell'edizione 2026 va oltre il palcoscenico.

Nei giorni degli spettacoli sarà infatti possibile accedere anche a una parte del sito archeologico in orario serale, con un programma che affiancherà ai concerti percorsi guidati, visite alle antiche vigne, degustazioni e l'apertura straordinaria della nuova esposizione permanente dedicata all'eruzione del Vesuvio del 79 d.C. e ai celebri calchi delle vittime, recentemente inaugurata nella Palestra Grande.

Il progetto punta a trasformare la visita in un'esperienza immersiva, dove il patrimonio storico dialoga con la produzione artistica contemporanea.

«Se organizziamo concerti e teatro in un sito archeologico – ha spiegato il direttore del Parco Gabriel Zuchtriegel durante la presentazione a Palazzo Santa Lucia – è perché crediamo nella cultura in senso ampio.

Le competenze possono essere diverse, dall'archeologia alla musica, ma la cultura è una sola e non conosce barriere».

Il cartellone si presenta tra i più ricchi delle ultime edizioni.

In programma gli spettacoli di Of Monsters and Men, BEAT, Riccardo Cocciante, Pat Metheny, Opeth, Coez, Vinicio Capossela, Tropic con una doppia data, Riccardo Muti, Claudio Baglioni anch'egli con doppio appuntamento, Marcus Miller, Charlie Puth, Marillion e Savatage.

Fuori rassegna sono previsti anche due eventi speciali: il doppio concerto di Nino D'Angelo il 27 e 28 giugno e il progetto «È mio padre – Morricone dirige Morricone», in programma il 25 giugno, dedicato all'eredità artistica di Ennio Morricone.

Sul palco l'Orchestra Filarmo-

nica del Teatro di Modena diretta dal maestro Andrea Morricone con la partecipazione di Marco Morricone.

L'evento sosterrà la Fondazione Città della Speranza per la ricerca pediatrica.

Per accompagnare il grande afflusso di pubblico, la Regione Campania ha annunciato un potenziamento dei collegamenti. «Eventi di questa portata richiedono una città sempre più accogliente e connessa – ha dichiarato il vicepresidente Mario Casillo – e lavoreremo con Eav per incrementare le corse serali».

Secondo l'assessore al Turismo Vincenzo Maraio, Pompei rappresenta oggi «il volto internazionale della Campania», mentre l'assessore alla Cultura Onofrio Cutaia ha sottolineato come la rassegna dimostri che i luoghi storici possano diventare spazi vivi, capaci di attrarre pubblici diversi attraverso linguaggi contemporanei.

Un'estate che prova così a mettere insieme memoria, spettacolo e nuove forme di fruizione culturale in uno dei luoghi simbolo del mondo.

LO SPETTACOLO

Shakespeare è nato a Napoli!: il Teatro Nuovo accende il palco tra sogni e risate



SALERNO – Un vecchio teatro comunale destinato alla demolizione, un aspirante sindaco pronto a trasformarlo in parcheggio e un attore che torna a Napoli dopo vent'anni deciso a impedirlo. Da queste premesse prende forma Shakespeare è nato a Napoli!, commedia teatrale indipendente scritta e diretta da Enzo Varone che andrà in scena sabato 23 maggio alle 20:45 al Teatro Nuovo di via Valerio Laspro, a Salerno. Lo spettacolo si muove tra comicità, surreale e omaggio alla tradizione teatrale, costruendo una storia che gioca con uno dei grandi miti della letteratura mondiale: le teorie, più o meno fantasiose, che nel tempo hanno cercato di mettere in discussione identità e origini di William Shakespeare. Varone prende questo spunto e lo trasforma in una macchina teatrale ironica e popolare. Al centro della vicenda c'è Salvatore, aspirante attore che torna nella sua città e scopre che il vecchio teatro comunale è ormai destinato a scomparire per lasciare spazio a un parcheggio, progetto sostenuto da Arturo, candidato sindaco convinto che l'operazione possa garantirgli consenso politico. Per fermarlo, Salvatore decide di prendere in gestione il teatro e provare a restituirgli vita. Tra corridoi polverosi e leggende di fantasmi, il protagonista si ritroverà a convivere con Rosita, ragazza misteriosa che sogna di diventare cantante, e con un eccentrico regista di nome Paolo Sorrentino, omonimo del celebre autore premio Oscar ma completamente immerso in una realtà tutta sua. La svolta arriva quando tra vecchie carte e documenti dimenticati emerge un copione inedito dal titolo Shakespeare è nato a Napoli!. Da quel momento prende forma uno spettacolo nello spettacolo che rilegge Romeo e Giulietta in chiave napoletana, dando vita a una serie di equivoci, sabotaggi e situazioni paradossali. Sul palco saranno protagonisti Francesco Ronca, Claudio Collano e Ciro Girardi, interpreti di una commedia che alterna leggerezza e momenti di riflessione sul valore della cultura e degli spazi teatrali. Più che una semplice operazione comica, il lavoro di Varone si presenta come una dichiarazione d'amore al teatro e alla sua capacità di resistere al tempo, ai cambiamenti e perfino all'abbandono. Perché in fondo, sembra suggerire lo spettacolo, ogni palcoscenico chiuso può ancora tornare ad accendersi se qualcuno decide di crederci davvero.



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

Festa per il divorzio con 150 invitati

Di solito si brinda all'inizio di una storia. Questa volta, invece, a diventare virale è stata la scelta di celebrare la fine. Una festa vera e propria, con invitati, tavoli assegnati, torta, open bar e dress code elegante. Non per un matrimonio ma per un divorzio.

A raccontarla è Francesco Palombino, protagonista di una vicenda finita anche al centro della trasmissione La Volta Buona condotta da Caterina Balivo. Una scelta che sui social ha diviso: per alcuni provocazione, per altri un modo originale per chiudere un capitolo difficile della propria vita.



Palombino, però, respinge l'idea della rivalsa personale. «Quando ci si lascia non è mai una bella cosa. Si soffre e io ho passato un periodo davvero buio», ha spiegato. Secondo il suo racconto, la separazione risale al 2023, quando sarebbe stata l'ex moglie a decidere di interrompere il matrimonio. «Non andavamo più d'accordo, mi ha lasciato lei.

Ma ho sofferto», ha raccontato senza nascondere il peso emotivo di quei mesi. Da quel mo-

mento sarebbe nata l'idea di dare un significato diverso alla rottura. Non cancellare il dolore ma trasformarlo in un rito di passaggio verso una nuova fase della vita. Così è nata la festa: 150 invitati e una sola regola per partecipare, presentarsi in abito da cerimonia.

Tra i particolari che hanno incuriosito di più c'è anche la scelta di invitare l'ex moglie. Inizialmente non era prevista la sua presenza, poi Francesco ha deciso di estendere l'invito. Alla fine lei ha scelto di non partecipare.

«Ha un carattere diverso dal mio, ma tengo a precisare che non è stata una ripicca né una vendetta», ha chiarito.

Dietro quella serata, spiega, c'era una riflessione più ampia: il desiderio di dare un messaggio a chi attraversa una separazione e vive un momento di grande fragilità.

«Ho pensato che tante persone soffrono profondamente quando una relazione finisce».

Nel suo racconto emerge anche il tema più delicato: il rapporto con il figlio e la ricerca di un equilibrio tra il ricostruire la propria vita e continuare a essere un padre presente.

Ed è forse questo, più della festa stessa, il punto che ha acceso il dibattito online: il tentativo di trovare un modo personale per ricominciare.

Clicca sul logo Notizie Audaci per accedere al sito

Miss Venezuela col volto insanguinato a Cannes

Dovevano essere giorni di eventi e passerelle legati al Festival di Cannes.

Invece, a finire al centro dell'attenzione internazionale è un video pubblicato sui social che ha aperto un caso destinato a far discutere il mondo della moda e dei concorsi di bellezza.

Protagonista della vicenda è Andrea del Val, che ha denunciato pubblicamente una presunta aggressione avvenuta durante il soggiorno nella città francese.

Nel filmato, diventato virale in poche ore, la modella appare con il volto ferito e tracce di sangue mentre mostra anche una stanza in forte disordine. Nel video la giovane punta il telefono verso Giovanni Laguna, presente nella stanza, e lo accusa direttamente di essere il responsabile delle lesioni riportate.

«Guarda cosa mi ha fatto Giovanni Laguna.

Questo è quello che volevo, che mostrassi chi sei veramente», dice nel filmato diffuso online. Secondo quanto emerso nelle ore successive, il presunto episodio sarebbe maturato dopo una discussione degenerata. Alcuni media internazionali riportano che persone presenti nella struttura avrebbero sentito urla e rumori compatibili con una lite, circostanza che avrebbe portato all'intervento delle forze

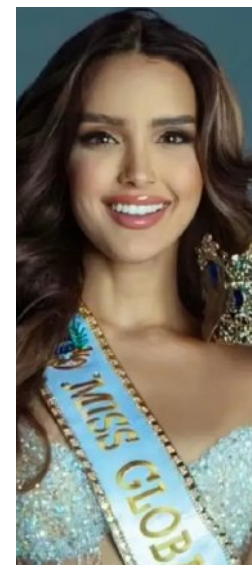
dell'ordine francesi.

Sui social hanno iniziato a circolare anche immagini che mostrerebbero lo stilista accompagnato dagli agenti dopo il loro intervento.

Diverse ricostruzioni internazionali riferiscono che Laguna sarebbe stato fermato, ma al momento non risultano comunicazioni ufficiali dettagliate da parte delle autorità francesi sulle eventuali contestazioni o sull'esatta dinamica dei fatti.

Nelle ore successive Andrea del Val ha pubblicato ulteriori dichiarazioni sostenendo che il rapporto professionale con lo stilista fosse già diventato difficile in precedenza.

Si tratta però di affermazioni rese pubblicamente dalla modella e che, allo stato attuale, non risultano accertate in sede giudiziaria. Secondo le informazioni circolate finora, la modella avrebbe ricevuto assistenza medica e non sarebbe in pericolo. Intanto il caso continua ad alimentare il dibattito online mentre si attendono eventuali sviluppi investigativi e chiarimenti ufficiali sull'accaduto.



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





FORMULA VINCENTE

Truck realizzati da artigiani palermitani, prodotti selezionati e il riconoscimento come miglior allestimento al Sicily World 2025: il progetto punta a trasformare lo street food in esperienza culturale



Il Tour dell'Arancino di Montalbano porta la Sicilia in strada: gusto, tradizione e un truck premiato

GUSTO E TRADIZIONE Dagli arancini ai cannoli, passando per cassatine e birra artigianale: un format itinerante che unisce qualità, artigianato e identità siciliana

Non è soltanto street food. È un viaggio dentro la Sicilia, costruito attraverso sapori autentici, cura del dettaglio e una forte identità visiva. Il Tour dell'Arancino di Montalbano, marchio registrato, nasce con l'obiettivo di portare in tutta Italia una delle tradizioni gastronomiche più riconoscibili dell'isola trasformandola in un'esperienza completa, capace di unire cucina, artigianato e racconto del territorio. Il cuore del progetto è rappresentato dai truck itineranti: strutture che richiedono uno spazio operativo di 7,50 metri lineari e 2 metri di profondità e che sono state interamente progettate e realizzate da artigiani palermitani. Un lavoro che punta non soltanto alla funzionalità ma anche all'impatto estetico e alla riconoscibilità del brand.

Una scelta premiata con il riconoscimento di miglior allestimento Sicily World 2025, confermando l'attenzione dedicata a ogni dettaglio del format. Ma il vero protagonista resta il prodotto. L'offerta gastronomica è costruita attorno a una selezione che punta sulla qualità delle materie prime e sul rispetto della tradizione siciliana. In primo piano gli



arancini siciliani, simbolo dello street food dell'isola e tra le preparazioni più rappresentative della cultura gastronomica regionale. Gli arancini sono oggi riconosciuti come prodotto agroalimentare tradizionale italiano e rappresentano uno dei piatti più iconici della cucina siciliana. Accanto agli arancini trovano spazio altri grandi classici della pasticceria e dell'enogastronomia isolana: cannoli siciliani preparati secondo la tradizione, cassatine, raffinata pasticceria di mandorla e una selezione di birre artigianali siciliane pensata per accompagnare il percorso di

degustazione. Il concept richiama idealmente anche quell'immaginario legato al nome Montalbano che nel tempo ha contribuito a rendere popolari i sapori dell'isola ben oltre i confini regionali, trasformando il cibo in un elemento narrativo e identitario della Sicilia. Il risultato è un progetto che non propone soltanto una pausa gastronomica ma un'esperienza itinerante fatta di profumi, tradizione e accoglienza. Un modo per raccontare la Sicilia attraverso ciò che sa fare meglio: trasformare il gusto in memoria e ogni assaggio in un viaggio.

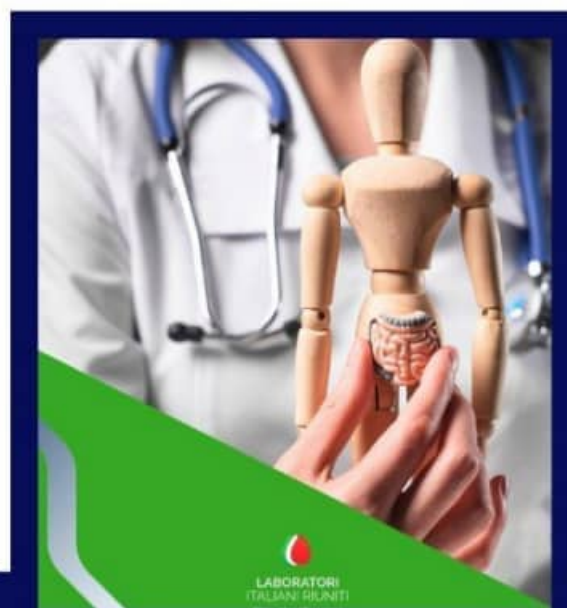


Gusti & Sapori della Sicilia

COMUNE, PRO LOCO, ENTE LOCALE?
CONTATTACI E VERREMO NELLA TUA CITTA'

SCRIVI A:





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

IL GIALLO

L'ORMAI EX ALLENATORE DEL MANCHESTER CITY HA UFFICIALIZZATO LA SUA PARTENZA DALL'INGHILTERRA: PER ORA NESSUNA CONFERMA MA NEMMENO SMENTITE

Guardiola dice addio ai Citizens: ora la panchina dell'Italia è possibile?



La Fifa monitora la situazione nel paese africano

Epidemia di Ebola in Congo A rischio la partecipazione ai mondiali

“La Fifa è a conoscenza della situazione relativa a un focolaio di Ebola e la sta monitorando attentamente; inoltre è in stretto contatto con la Congo DR Football Association per garantire che la squadra sia informata su tutte le indicazioni mediche e di sicurezza”. Così a LaPresse il portavoce della Fifa in merito all'epidemia di Ebola in alcuni paesi dell'Africa tra cui la Repubblica Democratica del Congo, la cui nazionale è attesa per disputare i prossimi Mondiali di calcio in Usa, Messico e Canada. “La Fifa continua a collaborare con i governi di tutti e tre i Paesi ospitanti della Fifa World Cup 2026 - aggiunge - inclusi il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, i CDC e il Dipartimento per la Sicurezza Interna, il Ministero della Salute del Messico e l'Agenzia di Sanità Pubblica del Canada, oltre



che con l'Oms, per garantire un torneo sicuro e protetto, poiché la salute di tutte le persone coinvolte rimane la priorità della Fifa”. Anche Paolo Zampolli, inviato speciale di Donald Trump, ha parlato (a Dritto e Rovescio su Rete 4) dell'emergenza sanitaria nel paese africano e delle possibilità che questo possa creare dei problemi alla partecipazione al Mondiale del Congo: “Pur-

troppo è scoppiata un'epidemia di ebola. Ci sono già 500 casi e 150 morti. Hanno cancellato il ritiro in Congo, a Kinshasa, e sembra che stiano mandando i giocatori in Belgio per allenarsi”. Per ora dunque l'eventuale ripescaggio dell'Italia - evento a dir poco clamoroso - resta ancora una ipotesi teorica, ma che continua a far discutere tifosi e addetti ai lavori. (umba)

Umberto Adinolfi

Ormai è ufficiale: Pep Guardiola a fine stagione lascerà il Manchester City. Quello del catalano nelle ultime settimane è stato un nome anche accostato, forse in maniera un po' provocatoria, alla panchina dell'Italia. Secondo quanto appreso da LaPresse da fonti vicine all'allenatore, lo spagnolo si è detto disponibile a discutere un suo possibile incarico di commissario tecnico della Nazionale italiana di calcio. Un'ipotesi a cui l'ormai ex guru del City starebbe guardando con interesse. Per lui si tratterebbe di un ritorno in Italia dopo le esperienze da calciatore con le maglie di Roma e Brescia. L'unico ostacolo alla trattativa in questo momento è rappresentato da una Federcalcio in attesa di eleggere il nuovo presidente che si dovrà occupare dell'ingaggio del prossimo ct azzurro. L'attuale presidente dimissionario Gabriele Gravina si occupa delle questioni di ordinaria amministrazione fino alle elezioni del 22 giugno, dove a contendersi la poltrona di via Allegri saranno Giovanni Malagò e Giancarlo Abete. Al momento, dopo le dimissioni dell'ex ct Gattuso e di parte dello staff tecnico, la Nazionale è nelle mani del tecnico dell'Under 21 Silvio Baldini

che la guiderà nelle prossime due amichevoli con Grecia e Lussemburgo. Certo, l'approdo di Pep sulla panchina dell'Italia sarebbe un'operazione da studiare a tavolino. Non solo per la parte sportiva, ma soprattutto dal punto di vista finanziario. Guardiola al City guadagnava circa 28 milioni a stagione a cui ne vanno aggiunti una dozzina per il suo staff: cifre che la Figc non potrebbe garantire nemmeno lontanamente. Per rendere possibile questo matrimonio lo spagnolo dovrebbe dunque fare un grosso sacrificio sull'ingaggio. Ma chissà che, a questo punto della carriera, per Pep l'aspetto economico non possa passare in secondo piano. Intanto Guardiola diplomaticamente glissa sull'argomento: “Il mio futuro? Riposo. Non allenerò per un po', altrimenti sarei rimasto qui. Devo fare un passo indietro. Ora ho bisogno di respirare un po' e rilassarmi, starò fuori un po'. Non si tratta di dieci anni, a parte sei mesi trascorsi a New York, ma di 17-18 anni, con tutti che mi chiedevano ogni tre giorni di fare il triplete e di vincere la Premier League. Le parole di Pep Guardiola sul suo futuro sono arrivate durante la conferenza stampa in vista del match di Premier League con l'Aston Villa, di fatto la sua ultima partita sulla panchina dei Citizens.





Serie A Il primo verso l'Atalanta, il secondo pensa alla permanenza al Milan.
L'attuale tecnico del Bologna ora scavalca tutti per la panca azzurra

Napoli, tra Sarri e Allegri spunta Vincenzo Italiano

Sabato Romeo

Nella corsa a due, spunta l'outsider. Il Napoli spinge per il post-Conte. Aurelio De Laurentiis ragiona, si accinge a dire addio all'allenatore salentino per poi affondare il colpo e scegliere la nuova guida tecnica. Le prime due soluzioni stanno perdendo forza giorno dopo giorno. In pole position, l'imprenditore romano aveva posto il romantico ritorno di Maurizio Sarri. Una possibilità che sembra lentamente svanire. Non solo per il muro di Lotito che non vuole dividersi dal tecnico della Lazio, bensì per un'offerta più vantaggiosa economicamente arrivata. Si attenderà ciò che succederà da lunedì prossimo, ma il fatto di non essere convinto di una nuova avventura in azzurro è bastato per irrigidire De Laurentiis. Intanto il Napoli nutre una flebile speranza di poter arrivare a Massimiliano Allegri. Il tecnico toscano era stato già sondato la scorsa estate quando Conte sembrava pronto a dire addio. Negli ultimi giorni però Allegri e il Milan sembrerebbero più vicini. E in questa situazione, il Napoli rischia di aspettare inutilmente qualcosa che non accadrà. Ecco perché Vincenzo Italiano torna nei radar del Napoli e lentamente scala posizioni. Anzi, in realtà sarebbe lui

Ancora un rebus il futuro del calciatore partenopeo

Politano fa il riassunto della stagione: «Abbiamo dato davvero tutto»

Ultima casalinga e un futuro tutto da scrivere. Matteo Politano si appresta a chiudere la sua stagione in azzurro. Poi chissà. La volontà resta quella di continuare il suo matrimonio con il Napoli ma le sirene arabe e una possibile chiusura di un ciclo si fanno insistenti. Da leader però, l'ala ha parlato ai microfoni di Radio Crc analizzando il momento azzurro: «È stata una stagione lunga, con tanti impegni ed infortuni, ma quello che abbiamo costruito in questi due anni si è visto nella grigliata di ieri e per tutto l'anno. Abbiamo affrontato dei momenti difficili, in cui a volte faticavamo a mettere 11 giocatori in campo, ma abbiamo sempre cercato di dare il massimo». Riavvolgendo il nastro, sono due gli Scudetti in azzurro per Politano: «A livello personale il quarto forse è stato un po' più bello, perché è stato più so-



ferto: è stata un'ansia continua fino all'ultima giornata. Il terzo scudetto l'abbiamo raggiunto con qualche giornata d'anticipo, ma comunque è stato speciale». Tanta la delusione anche per la mancata partecipazione al Mondiale: «Faccio fatica a parlare della Nazionale, è stato brutto: per noi over30 era l'ultima occasione, quindi c'è stato tantissimo rammarico. Sono molto legato a mister Gat-

tuso, gli voglio molto bene e mi è dispiaciuto tanto per lui e per tutti. Io credo che per ripartire nel calcio italiano, bisognerebbe rifondare dalle basi e dai settori giovanili: ci sono pochi italiani nei settori giovanili dei top club. Ci lamentiamo che in Italia non ci siano calciatori italiani, ma se non li facciamo crescere noi diventa difficile».

(sab.ro)

in questo momento l'uomo in pole per il dopo Conte. Aurelio De Laurentiis lo stima da tempo e in passato più volte aveva pensato di affidargli la panchina azzurra. Poi, per una serie di circostanze, il corteggiamento non è mai sfociato in matrimonio. Almeno finora. Italiano dovrà incontrare il Bologna, che vorrebbe tenerlo. Però, anche il club rossoblù sa che di fronte a un'offerta ufficiale del Napoli sarà difficile trattenerlo. In conferenza stampa le parole di Italiano sono sembrate quelle d'addio al Bologna: «Non ci sono novità. Dopo la partita, a metà settimana, ci incontreremo con la società. Lasciamo perdere il contratto perché per quanto riguarda gli allenatori è sempre un caso particolare, contano più i rapporti umani. L'incontro poteva essere prima, ma va bene anche così. Non c'è fretta. Dopo l'ultima partita ci sarà molto tempo per cercare di organizzare il prossimo anno: l'importante è avere le idee chiare ed essere lucidi su cosa si voglia. Qui si lavora benissimo. Abbiamo vinto una Coppa Italia storica, quest'anno a tratti mi sono divertito a tratti meno. Dovremmo rendere conto a un ambiente che ormai pretende questi tipi di campionato». Parole che lanciano segnali: il Napoli pensa ad Italiano.





CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

www.medialine.group

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B Il club irpino sonda l'ex Udinese e Verona. In pole position resta comunque D'Angelo. Intanto bomber Favilli rilancia: «Voglio riprendere la serie A»

Avellino, spunta Cioffi per la panchina del futuro

Sabato Romeo

Un weekend di riflessione, poi la caccia all'allenatore. L'Avellino è a caccia del suo prossimo allenatore e in questi giorni il direttore sportivo Mario Aiello ha sondato e preparato il terreno per la scelta finale.

In pole position c'è sempre Luca D'Angelo, pescarese oramai ex Spezia, ma occhio a una candidatura delle ultime ore che potrebbe anche far vacillare la preferenza raccolta da D'Angelo.

L'ultima in ordine temporale è Gabriele Cioffi, 50enne fiorentino che negli ultimi tre anni in panchina ha allenato in Serie A con Verona e Udinese. Accetterebbe la Serie B e il progetto Avellino per ritrovare continuità e ripartire con un progetto ambizioso dopo essersi fermato recentemente. D'Agostino valuta e non chiude la porta all'ipotesi Mignani dopo l'esperienza con il Cesena. Più indietro c'è Alessandro Nesta con cui è stata fatta una chiacchierata iniziale ma al momento non approfondita.

L'anno prossimo l'Avellino spera di poter ripartire anche dalla continuità di Andrea Favilli. Il bomber si è «Da un punto di vista collettivo, la squadra ha giocato un campio-

nato strepitoso andando oltre le aspettative – spiega a Gianlucadimarzio.com -. Personalmente, invece, ho sofferto parecchio. Non è stato facile». Favilli racconta l'inizio della sua avventura con i lupi: «Il mio addio alla Puglia è nato a metà giugno. Stavo discutendo il rinnovo con i biancorossi, ma la trattativa è andata per le lunghe. Così ho scelto di accettare la proposta dell'Avellino, dopo aver parlato con la società e con Biancolino, che era l'allenatore all'epoca. Mi sono preso un paio di giorni per decidere.

A Bari sono stato benissimo e abbiamo giocato una buona stagione; lasciare la piazza è stata una decisione sofferta, ma rifarei mille volte la scelta di venire ad Avellino.

Sono qui per riprendermi tutto». Il sogno è quello di riprendersi la serie A: «Ci lavoro ogni giorno. So che se riesco a giocare trenta partite di fila, in Serie A posso tornarci.

Non mi manca nulla, ho solo bisogno di continuità. Sono molto autoironico e non mi prendo mai troppo sul serio, ma questo obiettivo lo devo all'Andrea ragazzino che l'ha sempre sognato. Vorrei solo che un giorno la gente tornasse a parlare di me per quello che faccio vedere in campo».

Al lavoro il direttore generale Elefante

Juve Stabia, ora luci sul futuro Contatti per due offerte

Dopo la stagione andata in archivio, la Juve Stabia si appresta a fare i conti con il discorso futuro che diventa una condizione fondamentale non solo per la partecipazione alla prossima serie B ma per la sopravvivenza del club.

In queste ore, la società e gli amministratori giudiziari sono a lavoro per garantire continuità alla storia delle vespe. Gli amministratori sono al lavoro per far prelevare le quote ai soggetti interessati e c'è stata una manifestazione d'interesse (di un gruppo svizzero) e ne sono in arrivo altre due che hanno avuto i primi contatti preliminari col Direttore Generale Ferdinando Elefante. Inoltre ci sarebbe una manifestazione d'interesse fa capo ad un im-



prenditore singolo mentre l'altra fa capo a diversi imprenditori (dai 2 ai 3) che sono al lavoro per mettersi assieme e raggruppare le proprie risorse. C'è una scadenza fondamentale che è quella legata alle licenze nazionali. Tirando le somme, per prelevare il

club è quella di garantire l'esborso necessario per tutte le spese relative all'iscrizione alla prossima Serie B (attorno ai 4-5 milioni) e tutti i soggetti in causa hanno già garantito di garantire tutti gli esborsi necessari.

(sab.ro)




Galassini
P R E Z I O S I

Rebecca

Made in Italy

COMPLETO
Rebecca

GALASSIAPREZIOSI.COM



LE PAROLE DEL TECNICO DELLE RONDINELLE ALLA VIGILIA DEL MATCH DELL'ARECHI

Brescia, Corini suona la carica: «Viviamo per sfide del genere, Salernitana in fiducia»

"Giocare partite del genere in certi stadi è il sogno di chiunque faccia calcio". È il tecnico dell'Union Brescia Eugenio Corini ad alzare il sipario sulla sfida con la Salernitana, semifinale che vedrà il via nel primo atto di domani sera all'Arechi. Il trainer dei lombardi, che ha anticipato la conferenza all'antivigliata, ci arriva dopo un passaggio del turno piuttosto agevole dopo il doppio confronto con il Casarano. "Mi è piaciuto il modo in cui abbiamo gestito il doppio incontro con i quarti, anche nel ritorno mi sarebbe piaciuto vincere ma è stato importante non avere preso gol. Ho più giocatori a disposizione e in buona condizione: fondamentale in questo momento della stagione. I pronostici li lascio a chi sa farli e a chi piace - le sue parole -. Io mi concentro solo sulle pos-



sibilità che abbiamo di passare il turno. Contro la Salernitana sarà una bellissima sfida, molto importante esserci". Spazio poi proprio a un'analisi sulle qualità

della formazione granata. "Affronteremo una squadra in fiducia, che sta disputando degli ottimi spareggi promozione ed è allenata da un tecnico bravo ed

esperto come Serse Cosmi, in un ambiente che si è compattato e che vive di grande entusiasmo. Le prime due partite con la Casertana sono state equilibrate e poteva succedere di tutto, ma l'aver passato il turno ha fatto prendere consapevolezza e questo si è chiaramente visto con il Ravenna, dove i campani hanno decisamente meritato di arrivare in semifinale. Sarà una bellissima sfida, anche noi faremo vedere le nostre qualità". In chiusura un commento sulle condizioni generali in casa Brescia. "Marras è fiducioso, ma dobbiamo aspettare gli esami, Balestrero ha buone sensazioni per domenica, mancherà Sorensen. In gruppo si sono allenati anche Guglielmotti e De Francesco e potenzialmente potrebbero essere convocati". (ste.mas)

Serie C L'esterno della linea a tre dei granata è ormai un punto di riferimento dentro e fuori dal campo per tutti i suoi compagni di squadra, un'arma in più in questi playoff

Vota Armando! Anastasio è il leader di una difesa ritrovata

Stefano Masucci

Se in un gruppo coeso si fa fatica a riconoscere un "capobranco" è inevitabile però individuare il ruolo di alcuni elementi che per carisma, esperienza, o semplice attitudine riescono a mettere la propria leadership al servizio dei compagni di squadra.

Anzi spesso gli viene riconosciuta all'interno delle "sacre" mura dello spogliatoio, ma si nota in tutta evidenza quando c'è da metterci la faccia, da parlare a nome di tutti, nessuno escluso, e di prendersi le proprie responsabilità. Identikit che fa venir fuori il profilo di Armando Anastasio, probabilmente al netto della fascia il vero capitano della Salernitana.

E protagonista di una seconda parte di stagione da assoluto protagonista, e non solo per una tenuta difensiva ai limiti della perfezione, di cui ha beneficiato non solo il resto del pacchetto arretrato, ma tutta la formazione allenata da Serse Cosmi.

C'è tanto del mancino partenopeo nei due clean sheet consecutivi conquistati dalla Bersagliera, probabilmente la miglior notizia dopo il passaggio del turno con il Ravenna, arrivato senza subir nemmeno un gol in 180'. E se nel primo atto del doppio confronto con il Ravenna era stato comunque necessario

qualche intervento di Antonio Donnarumma e un pizzico di buona sorte, la sfida di ritorno ha esaltato la prestazione dell'intera difesa.

Al netto di Anastasio, che finalmente sta giocando con continuità dopo i balbettii di metà stagione, risultando decisivo anche con l'assist per Ferrari contro la Casertana e con la capocciata del raddoppio nel primo round con il Ravenna all'Arechi, anche Golemic sembra rinato.

Il roccioso difensore serbo pure sembra tornato ai livelli di rendimento che solo in parte ha fatto vedere nella sua annata in granata, con un Martino che pure sta garantendo la giusta attenzione e applicazione, portando il trainer a preferirlo nel ruolo di titolare a Berra.

Nella gestione Cosmi non era mai successo di chiudere due gare di fila senza prender gol, l'ultimo precedente risale alla gestione Raffaele, esattamente a metà gennaio, quattro mesi fa, quando la sua Salernitana riuscì a mantenere la porta imbattuta per tre volte, contro Cosenza, Sorrento, Atalanta U23.

Prima dei playoff era capitato due volte in stagione, ora una nuova "serie" aperta, segnale importantissimo in vista dell'esordio nelle semifinali con il Brescia.

La difesa granata è pronta a dar battaglia.



In alto Armando Anastasio, autore del gol del 2-0 nella gara di andata contro il Ravenna all'Arechi. In basso la garra sudamericana del tecnico granata Serse Cosmi





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



SENZA RIVALIDOMANI 27° ANNIVERSARIO DELLA TRAGEDIA DEL ROGO SUL TRENO DA PIACENZA:
LA SALERNITANA MOSTRA I MUSCOLI AL BRESCIA GRAZIE AL SUO POPOLO

Sopra il giorno di dolore che uno ha... terzo record di fila: Arechi da brividi, è già quota 19mila

Stefano Masucci

Sopra il giorno di dolore che uno ha c'è il terzo record di fila. Da queste parti, da oltre un quarto di secolo, il 24 maggio non può più esser data che lascia indifferenti. E se la Salernitana si ritrova a giocare una nuova tappa di un sogno iniziato tra lo scetticismo ed esploso nell'entusiasmo generale, allora vien quasi da chiedersi se sia uno scherzo del destino. Di fronte, poi, un'altra piazza, il Brescia, pure piazza segnata da una tragedia, che diede però vita a uno dei gemellaggi più longevi e saldi del mondo ultras italiano. Dai quattro angeli del treno a Roberto Bani. Da Ciro, Enzo, Peppe e Simone, partiti alla volta di Piacenza con il sogno di poter aiutare Vannucchi e compagni a difendere la serie A, al drammatico avvenimento del maggio '97, una



caduta accidentale che porterà i supporters granata a offrire il massimo del sostegno e dell'ospitalità ai sostenitori lombardi e ai familiari di un ragazzo di appena 28 anni. Che dopo giorni di speranza (immediata la sospensione del match e il tra-

sporto d'emergenza al vicino ospedale cittadino), spirò l'ultimo sospiro. I quattro angeli di ritorno dal Granili insieme non arrivavano a 80 anni, ed è impossibile immaginare che in occasione della sfida di domenica non possano essere ricordati con

commozione e memoria, quella che da sempre ha accomunato Salernitana e Brescia, inevitabile che, al netto della posta in palio per due tra le piazza maggiormente penalizzate dalla grottesca vicenda playout della scorsa stagione, non possa es-

serci occasione per rinnovare la propria amicizia, il rispetto reciproco, il dolore condiviso. Si è conclusa ieri una giornata febbrile, sin dallo start alla prevendita delle 10, con lunghissime code sia fisiche che virtuali per accaparrarsi un tagliando e i diversi sold out a scandire il passare delle ore: prima la Curva Sud, poi il settore ospiti dove ci saranno 250 ultras lombardi, infine i Distinti. Dopo Casertana, e Ravenna, la certezza di un nuovo clamoroso primato si è fatta largo con prepotenza, per una cornice che ancora una volta si preannuncia da brividi. Il primo dato di prevendita è commovente, sono infatti ben 19323 (ospiti 250) i biglietti venduti in un caldissimo venerdì di antvigilia. Numeri che a già 48 ore di distanza dall'evento non c'entrano davvero niente con questa categoria.

La strega Dopo il rinnovo del tecnico Floro Flores, Vigorito pensa a delle new entry

Benevento, novità in arrivo per lo staff tecnico

Oreste Tretola

Antonio Floro Flores allenerà il Benevento anche nella prossima stagione, forte del rinnovo fino al 2028. Importanti novità potrebbero esserci nel suo staff che potrebbe essere ridefinito. La società sta infatti riflettendo sull'inserimento di nuove figure e cambi di ruolo: tutti gli attuali componenti hanno infatti il contratto in scadenza al 30 giugno. Alessandro Monticciolo tornerà certamente a fare il vice, come faceva con Auteri. Michele Cerqua, secondo di Floro Flores in Primavera, dovrebbe restare come collaboratore tecnico. L'altro collaboratore dovrebbe essere Andrea De Falco, arrivato la scorsa estate e che va verso la permanenza. Novità invece tra i match analyst. Angelo Testa e Pietro Bertorelle potrebbero passare alla sezione scouting, con la supervisione del neo ds Padella; da capire invece se rimarrà o meno l'attuale responsabile dell'area scouting



Andrea Innocenti, arrivato con Carli tre anni fa. Dovranno dunque arrivare due match analyst: uno sarà certamente Pasquale Piscitelli, attualmente allenatore in seconda di Stefano De Angelis in Primavera. Un altro papabile è Massimo Carcarino, trentanovenne napoletano, che è già stato a Benevento con De Zerbi nella stagione 2017/18 come collaboratore tecnico. Carcarino ha lavorato anche con

Dionisi a Sassuolo e negli ultimi tre anni con Vivarini a Catanzaro, Frosinone e Pescara. Oltre ai due match analyst dovrà esserci un altro inserimento. Potrebbe arrivare un terzo collaboratore tecnico, che si occuperebbe della tecnica individuale. In alternativa, la società potrebbe pensare anche di potenziare l'area atletica, andando ad aggiungere un terzo preparatore ai due già presenti,

Alfredo Genco e Gaetano Toto, che si occupa anche del recupero degli infortunati. L'altra opzione sarebbe aggiungere un aiuto preparatore dei portieri che affiancherebbe il preparatore Luca Aprile, unico componente dello staff ad aver firmato, l'estate scorsa, un contratto biennale. Tra qualche settimana sarà tempo di ridefinire anche il quadro allenatori nel settore giovanile. Il presidente

Palermo, il ds Puleo e il supervisore Landaida dovranno decidere a chi affidare la panchina della Primavera, visto che il tecnico Stefano De Angelis, subentrato a Floro Flores nel novembre scorso, ha il contratto in scadenza il 30 giugno. Da valutare le posizioni anche degli altri allenatori: Raffaele Schiavi in Under 17, Jacopo Leone in Under 16 e Paolo Festa in Under 15.





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!





Pallanuoto Alle 15.30 sfida a Santa Maria Capua Vetere contro i cugini partenopei del Nuoto 2000 Napoli: la grinta di coach Fasano che vuole il massimo della determinazione

Circolo Nautico, il momento della verità Oggi al via le finali per la promozione in A2

Stefano Masucci

E' arrivato il momento della verità. Le ultime tappe del grande Giro sono dietro l'angolo. Due squadre, un unico obiettivo: l'A2. Avrà inizio oggi alle 15,30 a Santa Maria Capua Vetere la sfida finale dei play-off di Serie B tra Circolo Nautico Salerno e Nuoto 2000 Napoli che si contendono uno dei quattro slot disponibili per il salto di categoria. Le due formazioni si affronteranno per la terza volta in stagione dopo i due precedenti in regular season (senza dimenticare un allenamento congiunto prima della post season), vinta dall'imbattuta compagine gialloblu: nella penultima giornata d'andata i salernitani si erano imposti 9-11 alla "Scandone" mentre in quella di ritorno i ragazzi di Walter Fasano proseguivano la propria maxi striscia di risultati utili consecutivi battendo i delfini 13-11 in rimonta. Nel primo turno play-off il club del presidente Paolo Giarletta ha regolato in due confronti il Grifone Nuoto (sbancando ai rigori lo Stadio del Nuoto nel return match), stesso excursus per il team di coach Paolo Iacovelli che nell'incrocio tra terza del girone 4 e seconda del girone 3 ha messo ko sia al Foro Italico (9-10) che tra le mura amiche (13-11) la Polisportiva Delta. I due precedenti positivi e le assenze forzate nelle fila avversarie non devono far rilassare il CNS che dovrà mante-

nerlo stesso atteggiamento positivo tenuto in Semifinale e nell'arco del campionato.

C'è grande euforia ma altrettanta concentrazione in casa Circolo Nautico: "Vogliamo mettere la ciliegina sulla torta ad una stagione esaltante. - commenta coach Walter Fasano - Siamo giunti all'epilogo di una stagione che ci ha visto protagonisti sin dall'inizio e ci arriviamo con il piglio giusto, determinanti a giocare queste finali al massimo delle nostre possibilità.

Sono gare che tutti vorrebbero giocare ma che solo 8 formazioni in totale della categoria arrivano a disputare, noi affronteremo una squadra ben allenata che conosciamo bene come loro conoscono noi, mantenendo sempre il credo di abbinare il risultato alla prestazione.

Con il Grifone è stata una Semifinale intensissima, due belle partite da giocare e vedere e ne approfittò per rinnovare i complimenti ai romani per la qualità dimostrata. Due confronti che hanno tolto tante energie ma che hanno premiato la nostra mentalità ed il nostro carattere, abbiamo legittimato il nostro essere capolista e dobbiamo continuare a farlo se vogliamo raggiungere l'obiettivo.

Vincere ad Anzio non è stato affatto facile, probabilmente giocarcela ai rigori è stato giusto visto l'andamento del confronto. Siamo pronti alla battaglia da affrontare col coltello tra i denti".

Tra eventi, passione e anche l'esordio della squadra femminile

Calcio popolare in festa a Salerno per il primo anno di Independiente

La fine di una stagione, o anche l'inizio di un nuovo progetto, che giunto al termine del primo anno, si racconta. L'Independiente Zona Orientale vuol ripercorrere le tappe del proprio percorso di calcio popolare, nato ufficialmente lo scorso settembre ed "esploso" attraverso l'iscrizione al campionato CSI, con i playoff sfumati per un nulla alla prima storica partecipazione del collettivo nato dal basso, che persegue obiettivi di aggregazione ed inclusione. Dalle prime riunioni alle prime trasferte, le torciate i cori e le più disparate iniziative collaterali (che pure però fanno da colonna fondante del progetto), tutto questo e tanto altro sarà raccontato nell'evento in programma sabato 30 maggio. Presso l'Hub della Creatività e della Comunicazione Arbostella, sito in viale Giuseppe Verdi, si terrà infatti "Sintesi Creativa di una Stagione Calcistica": un viaggio dentro al mondo del "Polpo Granata" attraverso un'esposizione fotografica e una proiezione di video per rivivere i momenti più significativi del primo anno di vita della squadra, oltre a un'installazione sonora e un talk. Proprio la creatività, dalle scenografie, ai cori riadattati di una tifoseria



giornata dopo giornata sempre più nutrita, colorata e impermeabile al "politicamente corretto", alle divise e a logo e naming, è tra i capisaldi dell'Indipendente. Che negli scorsi mesi ha allargato la base del proprio progetto lanciando la squadra di femminile. Dopo i primi allenamenti presso il campo di calcio a 5 dell'Hub Arbostella, esordio storico quello di martedì per le ragazze del calcio popolare cittadino. Debutto ufficiale in un torneo, il triangolare estivo provinciale organizzato al Campus dell'Università degli Studi di Salerno. Un altro piccolo grande traguardo che merita di essere celebrato. "Siamo scese in camp con la consapevolezza che il calcio può essere escludente, competitivo fino a diventare tossico, attraversato da pessime e logiche discriminatorie. Noi vo-

gliamo prenderci il nostro spazio, costruire relazioni diverse dentro e fuori dal campo". E proprio fuori dal campo è arrivato forse lo spettacolo più bello, più importante di un gol o di una parata. Una torcida che non ha nulla da invidiare a squadre professionistiche, che tra bandiere (immancabile quella della Palestina, sventolata con fierezza sugli spalti di tutta la provincia già nel corso del torneo CSI), sciarpe, e un calore decisamente fuori dal normale, ha attirato la curiosità e l'ammirazione di numerosi passanti, addetti ai lavori ed avversari. Tutto racchiuso dal messaggio condiviso con uno striscione. "Tre mesi fa non ce lo potevamo aspettare, ma oggi siamo qui a tifare il calcio popolare". In pochi avrebbero potuto immaginarlo...

(ste.mas)



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }



La Notte Europea dei Musei è un grande evento culturale internazionale che si svolge ogni anno in tutta Europa. Durante questa notte, migliaia di musei e siti archeologici aprono eccezionalmente le porte al pubblico in orario serale e notturno. L'iniziativa è nata in Francia nel 2005 e viene patrocinata dal Consiglio d'Europa, dall'UNESCO e dall'ICOM (International Council of Museums). In Italia, l'ingresso ai musei e ai siti archeologici statali che aderiscono all'iniziativa costa soltanto 1 euro (fatte salve le gratuità previste per legge). Le aperture iniziano generalmente intorno alle 19:30 o 20:00 e si prolungano fino a mezzanotte o alle due del mattino. La notte non prevede solo le normali visite. Le collezioni vengono animate da concerti, spettacoli teatrali, performance d'arte, proiezioni e visite guidate a tema. L'evento vuole avvicinare un pubblico nuovo e più giovane alla cultura, offrendo una visione diversa, suggestiva e festosa del patrimonio artistico.

Notte Europea dei Musei

dove
musei e dei luoghi della
cultura statali



Oggi!

il santo del giorno

san
Desiderio
di Langres

Nacque a Genova, precisamente nella zona rurale di Bavari, tra la fine del III e l'inizio del IV secolo. Secondo il racconto tradizionale del chierico Varnacario, San Desiderio fu decapitato nel IV secolo durante un'invasione barbarica (attribuita ai Vandali). Il vescovo si era recato dal capo degli invasori per supplicarlo di risparmiare la popolazione locale, offrendo la propria vita in cambio della salvezza del suo gregge. La tradizione agiografica lo inserisce tra i santi "cefaloforesi" (coloro che portano la propria testa): la leggenda narra che, dopo la decapitazione, il santo raccolse la propria testa tra le mani e rientrò in città passando attraverso una fenditura che si aprì miracolosamente in una roccia.

citazione

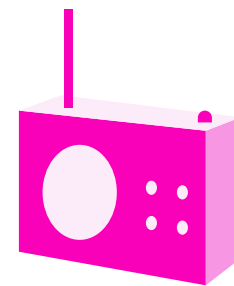
“
Se ognuno
di
noi fa
qualcosa,
allora si
può
fare molto.”

padre pino puglisi

IL LIBRO

**Cose di Cosa Nostra***Giovanni Falcone*

Un libro che ha segnato un'epoca. Le parole, indimenticabili, con cui Giovanni Falcone ha messo a nudo il sistema della criminalità organizzata, illustrandone i meccanismi e le articolazioni di potere, il perverso sistema di valori, le modalità di reclutamento dei nuovi affiliati, le attività illecite, i canali di accumulazione e di riciclaggio del denaro, le strategie di intimidazione e i rapporti con la politica. Una vibrante dichiarazione di impegno, consegnata alla giornalista Marcelle Padovani nel corso delle interviste che intaccarono per la prima volta il muro di omertà che proteggeva i boss di Cosa Nostra. E anche una testimonianza irripetibile, rilasciata in quel tempo sospeso che precedette di poco la strage di Capaci, e che ha permesso di salvare la consistenza storica delle informazioni e delle intuizioni di Falcone lasciate in eredità alla lotta contro il crimine organizzato. La documentazione più concreta dell'impegno lungimirante di un magistrato fuori dal comune, che serve a raccontare quello che è stato conquistato ma anche quello che è stato trascurato, e ci fornisce un preciso programma di azione, ancora oggi un modello imprescindibile per la lotta alla mafia.

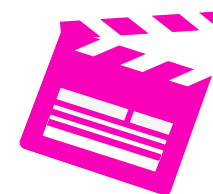


musica

“Pensa”

FABRIZIO MORO

Vincitrice della categoria "Giovani" al Festival di Sanremo 2007, è un potente inno contro la mafia e ogni forma di violenza. Il testo invita alla riflessione e alla ribellione pacifica attraverso l'uso del pensiero. La parola "pensa" è un imperativo rivolto a tutti, soprattutto ai giovani, per non cedere all'omertà e alla paura. Il brano è diventato un vero e proprio manifesto della legalità, cantato nelle scuole e durante le manifestazioni civili. Il videoclip, diretto da Marco Risi, vede la partecipazione di molti attori del film *I cento passi* e di ragazzi delle scuole di Palermo.



il film

Prima che la notte*Daniele Vicari*

Film per la televisione del 2018 incentrato sulla vita e sull'assassinio mafioso del celebre giornalista e intellettuale siciliano Giuseppe "Pippo" Fava. L'opera si basa sull'omonimo libro autobiografico scritto da Claudio Fava e Michele Gambino. Dopo aver lavorato a Roma, Fava torna a Catania per fondare un quotidiano etico e totalmente indipendente. Senza fondi ma con enormi ideali, il giornalista raccoglie intorno a sé un gruppo di giovani studenti universitari (i "carusi") e aspiranti cronisti privi di esperienza, insegnando loro il mestiere. Il giornale diventa rapidamente una voce fuori dal coro, denunciando gli stretti legami tra la mafia locale e i principali imprenditori di Catania. Le inchieste serrate firmano la condanna a morte del fondatore, assassinato dai clan mafiosi la sera del 5 gennaio 1984.

GIORNATA DELLA **legalità**

Nata per commemorare le vittime di tutte le mafie. Questa ricorrenza nazionale, istituita nel 2002, coincide con l'anniversario della strage di Capaci (23 maggio 1992), l'attentato mafioso in cui persero la vita il magistrato antimafia Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro. L'intento è promuovere nelle scuole e tra i giovani la cultura del rispetto delle regole, dell'onestà e della responsabilità civile e trasformare il ricordo in cittadinanza attiva, sensibilizzando la società al rifiuto di ogni forma di sopraffazione e omertà.

23



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

